



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UAI
QWData **25 AGO. 2015** Protocollo N° **341823** /51.04 Class: A.000.01.2 Prat. Fasc. Allegati N°

OGGETTO: Trasmissione deliberazione della Giunta regionale n. 71/CR del 18 agosto 2015: "Programma di iniziative per l'anno 2015 della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.

Proposta per il Consiglio regionale.

Articolo 7, comma 2, Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna".

PDA 2
16083

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
VENEZIA

e, p.c.:

Al Signor Direttore
Dipartimento
Politiche e Cooperazione Internazionali
SEDE

Consiglio Regionale del Veneto
I del 25/08/2015 Prot.: 0016083 Titolario 2.13
CRV CRV spc-UPA

La Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 71/CR indicata in oggetto.

Si prega la S.V. di voler disporre l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio regionale, per il formale definitivo provvedimento di competenza, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della legge regionale n. 62 del 30 dicembre 1987.

Il testo in formato digitale è trasmesso all'indirizzo drai.uai.segreteria@consiglioveneto.it.

Cordiali saluti.



d'ordine del Presidente
Il Segretario della Giunta
Avv. Mario Caramel

P.O. ATTI DELLA GIUNTA E O.D.G.
(tel. n. 041/2792937 - fax n. 041/2792936
e-mail: uff.delibere@regione.veneto.it)
Responsabile: rag. Maria Clara Martignon
Referente: Marina Busetto tel. n. 2935

Segreteria della Giunta regionale
Sezione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia Tel. 0412792947 - Fax 041/2792809
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



PUNTO 31 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 18/08/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 71 / CR del 18/08/2015

OGGETTO:

Programma di iniziative per l'anno 2015 della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.

Proposta per il Consiglio regionale.

Articolo 7, comma 2, Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna".

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Assente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Assente
	Gianpaolo E. Bottacin	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario F.F. verbalizzante	Stefania Zattarin	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

ELENA DONAZZAN

STRUTTURA PROPONENTE

DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Programma di iniziative per l'anno 2015 della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.
Proposta per il Consiglio regionale.
Articolo 7, comma 2, Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna".

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna", la Regione del Veneto ha manifestato il proprio impegno a promuovere iniziative riguardanti la condizione femminile, per l'effettiva attuazione del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione e dallo Statuto regionale.

L'articolo 7, comma 2 della citata Legge regionale n. 62/1987 prevede che la Giunta regionale formuli annualmente, sulla base delle indicazioni della Commissione, una proposta per il programma di iniziative in materia di pari opportunità tra uomo e donna, determinando obiettivi, priorità e mezzi per attuarle.

A tale riguardo, si evidenzia che l'articolo 2, comma 1 della citata Legge regionale n. 62/1987 stabilisce che tale organismo:

- a) promuove e svolge indagini e ricerche sulla situazione della donna e sui problemi relativi alla condizione femminile nella Regione, con particolare riferimento alle problematiche dell'occupazione, del lavoro, della formazione professionale;
- b) promuove l'informazione relativa ai risultati di tali indagini e ricerche, e in genere alle situazioni di disparità e alle iniziative poste in essere od opportune per superarla.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 prevede per le iniziative finanziate dalla L.R. n. 62/1987 uno stanziamento complessivo di € 25.000,00 sul capitolo di spesa 70012 "Spese per la commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna (L.R. 30/12/1987, n. 62)".

La Commissione ha trasmesso alla Sezione Relazioni Internazionali con nota prot. n. 307849/40.00.24.02.01 del 27.07.2015, una proposta di "Programma di iniziative per l'anno 2015", in **Allegato A** quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da presentare alla Giunta per il successivo invio al Consiglio regionale per l'approvazione.

Le spese inerenti alle attività previste dal Programma sono da considerarsi "funzioni principali" e "obiettivi strategici", in altre parole rappresentano "motivo fondante" dell'istituzione della Commissione medesima. Conseguentemente si ritiene che la quota parte delle spese di funzionamento, quantificate in € 500,00, concernente la tipologia di spesa "Rappresentanza" non sia soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto rispondente ad esigenze di espletamento dell'attività istituzionale regionale alla quale la Commissione partecipa ai sensi della L.R. n. 62/1987.

Si propone ora di accogliere la proposta di Programma, in quanto rispondente alle funzioni indicate nella L.R. n. 62/1987 e di disporre il successivo invio al Consiglio regionale per l'approvazione, ai sensi dell'articolo 7 comma 2 della predetta legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO l'articolo 7, comma 2 della Legge regionale n. 62 del 30.12.1987;

VISTA la nota prot. n. 307849/40.00.24.02.01 del 27.07.2015 inviata dalla Presidente della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna alla Sezione Relazioni Internazionali;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera a) della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012;
VISTO la Legge regionale n. 39 del 29.11.2001;
VISTO il D.Lgs n. 118/2011 e s.m. e i.

DELIBERA

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di sottoporre al Consiglio regionale per l'approvazione la proposta di "Programma di iniziative per l'anno 2015", formulata dalla Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, nel testo in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la spesa concernente la tipologia "Rappresentanza", quota parte quantificata in € 500,00 delle spese di funzionamento della Commissione, di cui con il presente atto si prevede l'impegno di spesa, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa;
4. di dare altresì atto che le spese per le altre iniziative previste dal Programma, di cui con il presente atto si prevedono gli impegni di spesa, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
5. di rinviare, dopo l'approvazione del Programma in argomento da parte del Consiglio regionale, a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, le modalità di attuazione del Programma medesimo e l'assunzione degli impegni di spesa per la somma complessiva di € 25.000,00 a carico del capitolo 70012 "Spese per la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna" del Bilancio di previsione per l'anno 2015, per la realizzazione delle iniziative ivi previste, nonché l'eventuale adeguamento del Programma si rendesse necessario, in esito alle determinazioni del Consiglio regionale;
6. di incaricare la Segreteria di Giunta della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della Legge regionale n. 62 del 30.12.1987.

p. IL SEGRETARIO
~~F.to~~ Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Luca Zaia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA f.f.
Ai sensi della Dgr 151/2011
F.to dott.ssa Stefania Zattarin



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 71

CR 18 AGO. 2015
del



REGIONE DEL VENETO

.....
Pari opportunità
donna uomo
commissione regionale

PROGRAMMA ANNO 2015

Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra uomo e donna

Legge Regionale n. 62 del 30 dicembre 1987

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	4
1. CITTA' INTELLIGENTI IN OTTICA DI GENERE	4
B. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	5
1. POST ELEZIONE - COME CONTINUA LA COMUNICAZIONE? Incontri di informazione e approfondimento per neo elette.	5
C. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE.....	7
RIEPILOGO FINANZIARIO	7

PREMESSA

La Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna - istituita con L.R. 30.12.1987, n. 62 - è stata nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 118 in data 1 luglio 2011 e si è insediata il 6 settembre 2011. Con la nuova legislatura 2015-2020 la Commissione verrà rinnovata e, pertanto, questo costituisce l'ultimo Programma della Commissione che viene lasciato come testimone ai nuovi componenti che verranno nominati.

Nel quinquennio 2010-2015 la Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione del Veneto ha stabilito di operare in continuità di obiettivi e azioni con la legislatura precedente per rafforzare il "codice valoriale" e per consolidare la riconoscibilità della Commissione stessa. Tale scelta di continuità è scaturita, anche, da positivi riscontri raccolti nelle numerose occasioni di incontro sul territorio sul percorso intrapreso di valorizzazione delle differenze di genere, considerato un valore aggiunto che la componente femminile può dare alla società.

Questa strategia di relazione e confronto con il territorio veneto ha consentito alla Commissione di mantenere viva l'attenzione sui temi delle Pari Opportunità e di elaborare proposte e strategie di azione condivise e sostenibili, in quanto individuabili proprio partendo dalle esperienze e dalle peculiarità espresse dal territorio.

La Commissione, pertanto, intende concludere il proprio mandato proseguendo nella direzione di una presenza costante e importante sul territorio, nello stimolare nuove sinergie con tutti gli attori al fine di favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità per le donne nella realtà sociale, politica ed economica del Veneto. In questa ottica il Programma 2015 ha il suo focus nella comunicazione, al fine di poter condividere con il territorio contenuti e permettere lo scambio di esperienze e valori.

Nella IX Legislatura la situazione di crisi economica ha determinato un costante e progressivo trend di diminuzione delle risorse stanziati dal Bilancio regionale per le attività della Commissione. Tuttavia la programmazione delle attività ha mantenuto l'articolazione in tre aree considerate prioritarie: la prima con la realizzazione di ricerche e di approfondimenti conoscitivi; la seconda con l'effettuazione di iniziative di promozione e informazione che divengono occasioni per incoraggiare la crescita di una cultura di genere, in aperto e costruttivo confronto con tutta la società veneta.

La terza area è costituita da iniziative in rete con altri attori impegnati nella promozione di politiche di genere, attraverso la realizzazione di iniziative comuni su temi ritenuti di reciproco interesse. E' questa un'area d'intervento che ha evidenziato interessanti spazi e molte opportunità di azioni integrate: con l'Assessorato regionale per le Politiche di genere realizzando un importante progetto-pilota volto all'individuazione e definizione di linee-guida per la certificazione delle imprese a responsabilità di genere del Veneto e per contrastare il fenomeno della violenza in famiglia; con alcune Amministrazioni locali del Veneto realizzando uno studio con interessanti proposte in tema di "*Pari opportunità nella terza età*"; con l'Istituto Nazionale di Urbanistica realizzando un'analisi dei luoghi dell'abitare e delle relative politiche attraverso la "lettura" delle donne, *consumatrici* esperte della città; con associazioni imprenditoriali, realizzando un'analisi dei nuovi lavori declinati al femminile e delineando possibili strategie di intervento regionale.

Con questo Programma 2015 la Commissione intende contribuire a consolidare la rete con le donne neo-elette nelle Amministrazioni locali e completare il percorso avviato di studio per una pianificazione delle città in ottica di genere.

Quindi l'impegno assunto ad inizio mandato di analizzare, comunicare, proporre e agire in collaborazione con tutti gli attori del territorio rimane confermato come priorità operativa per questa Commissione.

A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA

1. CITTA' INTELLIGENTI IN OTTICA DI GENERE

Il progetto si propone proseguire nel percorso intrapreso con due precedenti iniziative della Commissione per arrivare a formulare proposte concrete che, partendo da esperienze di "città intelligenti", proponga agli amministratori locali modelli di pianificazione urbanistica in un'ottica di genere, attraverso una serie di microinterventi da attuare in alcuni comuni del Veneto.

Un tema particolarmente sentito dalla Commissione che era stato affrontato con la ricerca "Abitare al Femminile", realizzata in collaborazione con INU – Istituto Nazionale di Urbanistica del Veneto nel 2011. In "Abitare al femminile" sono stati analizzati i luoghi dell'abitare e le politiche in atto, evidenziando l'importanza della progettazione dello spazio urbano congiunta alla necessità delle donne di essere protagoniste anche come "costruttrici di città". Le donne, infatti, misurano la qualità dei servizi pubblici, l'accessibilità dei luoghi di lavoro e la distribuzione della rete commerciale; vivono la città dei bambini e conoscono la qualità dei servizi scolastici, la città dei giovani e dei luoghi di incontro, la città della famiglia e dei servizi sociali, la città degli anziani e dell'assistenza; sono particolarmente sensibili alla qualità dell'ambiente, alla mobilità sostenibile, alla sicurezza.

L'indagine è stata effettuata attraverso circa 500 interviste a donne residenti in diversi comuni del Veneto ed ha affrontato un'analisi dei temi del governo del territorio e delle situazioni urbane: la sicurezza, il comfort, l'abitabilità delle città e dei luoghi pubblici. Inoltre ha proposto una misurazione, attraverso le donne quale consumatrici esperte della città, dell'organizzazione dei tempi e degli orari.

In linea con il progetto "Abitare al Femminile" il tema dello spazio urbano e dell'organizzazione dei tempi e degli orari e dei servizi è stato affrontato e approfondito con una ricerca dal titolo "Il tempo ritrovato. Percorsi, idee e proposte di conciliazione in Veneto" realizzata nel 2013 in collaborazione con Fondazione Nordest.

Entrambe le ricerche intendevano rispondere alla esigenza di affrontare il tema della conciliazione dei tempi di famiglia e lavoro proprio in un momento in cui il modello di sviluppo e della società è attraversato da profondi cambiamenti che impongono un nuovo modo di osservare e di affrontare le questioni per trovare soluzioni innovative che rimandino a moderne modalità di relazione tra i soggetti coinvolti. Punto di forza per entrambe le iniziative è individuare e proporre una mappa del cambiamento per "accelerare" la trasformazione culturale e suggerire soluzioni concrete e realizzabili.

Anche dal Rapporto statistico 2014 della Regione del Veneto emerge come le politiche urbane devono assumere un ruolo "chiave" di crescita e ragionare in termini di *smart cities* con un progetto integrato. Un modello di città che, attraverso le opportunità fornite dalle innovazioni tecnologiche, punta alla realizzazione di un contesto urbano sostenibile e volto a migliorare la qualità della vita dei residenti e che favorisce un avanzamento del livello di coesione sociale e un'attenzione all'ambiente. Un'intelligenza dialogante e inclusiva dovrebbe essere al cuore del concetto di *'smart' community-city* e inevitabilmente partire dal porre attenzione ai bisogni e alle prospettive delle donne. Le donne rappresentano oltre la metà della cittadinanza e sono spesso sottorappresentate sia nei contesti decisionali della politica che in quello ICT, proprio i due mondi che contribuiscono a forgiare il futuro *'smart'* delle nostre città.

Obiettivo di questa iniziativa è, pertanto, partendo dall'analisi di esperienze esistenti di *smart cities* e attraverso la sperimentazione di *best practices* nelle realtà locali, formulare delle linee guida per la progettazione e la miglior vivibilità delle città venete e dei suoi servizi da sottoporre all'attenzione degli amministratori locali.

Tali indicazioni e modelli di riferimento dovranno essere elaborati con particolare attenzione alle esigenze della popolazione e, soprattutto, della popolazione femminile e gli interventi da proporre alle Amministrazioni locali dovranno avere caratteristiche di concretezza, attuabilità e replicabilità nel territorio veneto, tenuto conto anche della situazione sociale ed economica delle Amministrazioni locali del Veneto.

Considerato l'obiettivo e i risultati attesi i potenziale fornitori del servizio relativo al progetto "Città intelligenti in ottica di genere" potranno essere Università e Istituzioni pubbliche e private con specializzazione in materia di urbanistica ed esperienze in analisi sociali e demografiche. L'acquisizione del servizio sopra descritto avverrà secondo le procedure previste dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi, forniture) e, considerando la sua specificità, ricorrendo eventualmente ad un'indagine di mercato mediante avviso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 125 del predetto Codice.

Il progetto dovrà essere strutturato nelle seguenti linee di attività:

1. raccolta ed analisi di indicatori di qualità relativamente a *best practices* esistenti, utilizzando anche una ricerca condotta dall'Istituto Nazionale di Urbanistica e utilizzando i risultati delle precedenti ricerche della Commissione sopra citate;
2. sperimentazione di microinterventi su diversi tipi di servizi in relazione alla mobilità (trasporti, strade, marciapiedi) alla accessibilità (orario, localizzazione) e sicurezza (progettazione, illuminazione) scelti in diverse realtà del Veneto con focus sui soggetti fruitori e in particolare la popolazione femminile;
3. redazione di linee guida per la progettazione delle città e la pianificazione dei servizi;
4. organizzazione di una conferenza stampa di presentazione dei risultati del progetto.

I risultati dell'attività di ricerca dovranno essere elaborati in un report, corredato da eventuali contenuti multimediali, sottoposti all'attenzione e approvazione della Commissione. Il report dovrà essere anche realizzato su supporto informatico, in modo da poter essere pubblicato nelle pagine dedicate alla Commissione sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

Spesa prevista € 13.000,00

Totale A) Iniziative di studio e ricerca € 13.000,00

B. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO

1. POST ELEZIONE - COME CONTINUA LA COMUNICAZIONE? Incontri di informazione e approfondimento per neo elette.

La sottorappresentanza femminile nelle Istituzioni e nelle cariche in Italia, testimonia come sia ancora lungo il percorso per un'uguaglianza e di come sia ancora predominante il modello maschile nella cultura politica e amministrativa del nostro Paese. A dispetto dei molti e importanti progressi ottenuti dalle donne in tutti i campi della società, il loro approccio e la loro lettura e, quindi, il loro contributo nell'amministrare la cosa pubblica continuano ad essere limitati, soprattutto in rapporto all'incidenza della popolazione femminile. In un'ottica di rinnovamento dei modelli di comportamento e culturali diventa quindi un'esigenza inderogabile sostenere una maggiore presenza femminile in questi luoghi della società italiana.

Partendo da queste considerazioni la Commissione aveva progettato e realizzato - sia nel 2012 sia nel 2013 - un ciclo di incontri in grado di fornire una preparazione specifica alle potenziali candidate delle elezioni, grazie all'apporto di esperti. L'obiettivo era fornire sia un percorso teorico di riflessione, sia un approccio diretto con modelli di riferimento e strumenti operativi concreti supportato da un confronto e scambio di buone prassi, in modo che le candidate potessero presentarsi all'elettorato in maniera convincente ed efficace, motivate e preparate, utilizzando metodologie e strumenti di comunicazione politica efficaci.

La risposta da parte del territorio è stata particolarmente positiva nel primo ciclo di 7 incontri che ha registrato una presenza media di 50 partecipanti, che hanno aderito anche alla rilevazione sul

gradimento con risultati lusinghieri. Da questi presupposti è originato un secondo ciclo di incontri, realizzato nel 2013, che ha riscosso un analogo riscontro positivo.

Per il programma 2015, la Commissione ha deciso di mettere a valore questa esperienza consolidando la rete e le relazioni instaurate e, tenendo conto degli effetti della Legge 215/2012 e dalla legge n. 56/2014 sulle recenti elezioni, progettando un percorso di approfondimento e arricchimento delle competenze rivolto al target delle donne elette.

In termini generali, i temi degli incontri dovranno includere:

1^ PARTE: LA CAMPAGNA ELETTORALE.. SUBITO DOPO.

Le verifiche post-elezione e come affrontare il fatto di essere al governo o all'opposizione? Strumenti e tecniche per sfruttare al meglio il proprio voto:

- come hanno votato le donne? Le donne hanno votato le donne?
- testimonianze di donne elette ma prima di tutto candidate
- analisi di campagne alla ricerca di differenze tra campagne di donne e di uomini
- come stare all'opposizione senza perdere il proprio posizionamento
- come stare al governo senza perdere la propria visione ed identità
- amministrare con un approccio di mainstreaming (assicurare che tutte le politiche tengano conto del loro impatto in termini di genere).

2^ PARTE: IL GOVERNO DELLA COSA PUBBLICA E LA COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA.

Da comunicazione politica a comunicazione pubblica, come amministrare consapevolmente e comunicare con i cittadini per evitare i conflitti e velocizzare le decisioni:

- i processi inclusivi
- come informare correttamente la cittadinanza
- come dialogare e negoziare
- social network SI o NO
- fidarsi dei giornalisti?
- governo e rappresentanza degli interessi
- le aggregazioni dei piccoli comuni
- il fundrising nella PA

3^ PARTE: LA COMUNICAZIONE INTERNA

Il rapporto con i dipendenti e con le segreterie per valorizzare il capitale umano; il rapporto con gli stakeholder di riferimento:

- la manutenzione delle relazioni con i dipendenti e le segreterie
- come coinvolgere il non profit, le imprese, le associazioni di categoria.

Anche per questa edizione la diffusione dell'iniziativa e la partecipazione degli interessati viene promossa attraverso le Commissioni Pari Opportunità provinciali e comunali, nonché attraverso le Associazioni femminili presenti sul territorio veneto, oltre naturalmente mediante l'informazione diffusa dai mezzi di informazione e dai canali diretti attivati dalla Commissione Regionale.

Considerato l'obiettivo che si pone la Commissione, i potenziale fornitori del servizio relativo al progetto "Comunicazione politica" potranno essere Istituzioni pubbliche e private di professionisti della comunicazione e Istituti Universitari, con specifica esperienza nella comunicazione politica e istituzionale. L'acquisizione del servizio sopra descritto avverrà secondo le procedure previste dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi, forniture) e, considerando la sua specificità, ricorrendo eventualmente ad un'indagine di mercato mediante avviso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 125 del predetto Codice.

Il progetto dovrà essere strutturato nelle seguenti linee di attività:

- ideazione e progettazione condivisa con la Commissione del ciclo di incontri con definizione dei temi affrontati ;
- definizione calendario incontri con relatori individuati (minimo 5 incontri di 4 ore);

- realizzazione incontri e rilevazione gradimento dai partecipanti;
- report con dati sulla realizzazione e l'andamento del ciclo.



Spesa prevista € 9.000,00

Totale B) Iniziative in rete e confronto € 9.000,00

C. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

L'attività della Commissione richiede frequentemente la partecipazione della Presidente, delle Vicepresidenti, e di Componenti ad incontri sul territorio regionale e nazionale e, più recentemente, anche con corrispondenti istituzioni in ambito della Comunità europea.

Innanzitutto le trasferte a Venezia, anche in occasioni diverse dalle riunioni della Commissione in Assemblea plenaria, in Uffici di presidenza e in Gruppi di lavoro. Rientrano tra queste la partecipazione al Tavolo di Partenariato CTE, al Tavolo di Partenariato POR FESR 2014-2020, al Tavolo sulla violenza, al Gruppo di lavoro per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura, al Comitato di Sorveglianza per il programma di Sviluppo rurale del Veneto, agli incontri con gli Assessori, agli appuntamenti con le Associazioni e gli Enti che lo richiedono.

Inoltre, è necessario assicurare la presenza della Commissione sul territorio veneto in occasioni di vari eventi che coinvolgono la Commissione: seminari, convegni, manifestazioni organizzate dalla Rete degli Organismi di parità e dalle Associazioni. In questo ambito vanno incluse le trasferte a Roma per gli incontri organizzati della Commissione Nazionale Pari Opportunità o a livello governativo e le trasferte per i progetti in partenariato con altre regioni italiane.

E' richiesta spesso, poi, la presenza a convegni, meeting ed incontri internazionali. Conoscere e collaborare con altre Regioni e altri soggetti ed Istituzioni, anche esteri, impegnati sulle politiche di genere costituisce un preciso impegno della Commissione per favorire lo scambio di esperienze, per lo studio e la valutazione di problemi comuni e per elaborare soluzioni condivise. In questa prospettiva si possono prevedere incontri di studio della Commissione con partner europei per la verifica dei diversi approcci e metodologie operative.

Da ultimo, questa voce contempla piccole spese di rappresentanza e ospitalità della Commissione per incontri a Venezia e la partecipazione ad eventi fieristici di particolare rilevanza per le competenze e funzioni della Commissione.

Spesa prevista € 3.000,00

Totale C) Funzionamento della Commissione € 3.000,00

RIEPILOGO FINANZIARIO

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2015 prevede una disponibilità al capitolo 70012 per l'importo di € 25.000,00 così suddiviso:

A	INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	13.000,00
B	INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	9.000,00
C	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	3.000,00
Totale		25.000,00



L'articolazione delle spese previste nelle macrovoci sopra indicate potrà essere modificata, in fase di attuazione del Programma, in esito ad eventuali economie o maggiori spese emergenti, ferme restando le iniziative individuate.



Data: Mar 25/08/2015 08:12
Da: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
A: protocollo@consiglioveneto.legalmail.it
Oggetto: Invio 71/CR del 18.8.2015
Allegato/i: 09532234.PDF(*dimensione 1,012 KB*)
segnatura.xml(*dimensione 1 KB*)